

ALLOCAZIONE DEL COSTO D'ACQUISTO

I principi contabili internazionali richiedono che per qualunque operazione di aggregazione venga identificato un acquirente ai sensi dell'IFRS 3.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o dagli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza (cd. badwill o negative goodwill) deve essere imputata a conto economico.

Nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo, le diverse operazioni di acquisizione realizzate successivamente alla prima applicazione dei principi IAS/IFRS hanno comportato l'allocazione del costo d'acquisto alle attività e passività iscritte nel bilancio delle società acquisite non già valorizzate al fair value, principalmente riconducibili a:

- crediti e debiti verso clientela e verso banche;
- altre attività finanziarie contabilizzate al costo;
- debiti rappresentati da titoli;
- immobili;
- partecipazioni;
- attività per imposte anticipate (DTA) su perdite fiscali pregresse.

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela e sono rappresentate principalmente dalla valorizzazione dei rapporti di asset management e del portafoglio assicurativo. Tali attività immateriali, a vita definita, sono state originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.

E' inoltre valorizzato il c.d. "brand name", attività immateriale rappresentata dalla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Ai sensi del principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita, sia l'avviamento. Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti ricavabili dall'attività (o business) oggetto di valutazione.

Allocazione del costo d'acquisto residuo al 30.6.21 ⁽¹⁾

Dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile

€ milioni	Totale	Di cui affrancato
Attività/passività finanziarie	-967	
Immobili ⁽²⁾	0	
DTA su perdite fiscali pregresse	423	
Intangibles acquiring	38 ^(*)	
Intangibles asset management e asset under administration	460	83
Intangibles assicurativo	269	24
Intangibles brand name	1.882	2.360
Avviamento	3.979 ^(*)	19.202 ^(#)
Imposte differite attive su tangibles	319	
Imposte differite passive su intangibles	222	

(1) Include gli effetti dell'allocazione del costo d'acquisto del Gruppo UBI Banca.

(2) Già espressi al fair value a seguito della variazione del principio contabile relativo alla valorizzazione dei beni immobili e delle opere d'arte

(*) Riclassificato tra le attività in via di dismissione, a seguito del perfezionamento dell'accordo con Nexi relativo alla cessione del ramo d'azienda avente ad oggetto le attività di merchant acquiring relative al perimetro ex UBI Banca.

(*) Post impairment per € 10.317 milioni rilevati nel bilancio 2011, per € 4.676 milioni rilevati nel bilancio 2013 e per € 981 milioni rilevati nel bilancio 2020.

(#) Comprende € 608 milioni rivenienti da conferimenti infragruppo.

Gli impairment sugli avviamenti affrancati non hanno rilevato ai fini fiscali.